

Episode 325

Introduction

Benedetta: È giovedì 4 aprile 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano!

Stefano: Ciao Benedetta! Salve a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, parleremo di attualità. Inizieremo con la storia della campagna del governo francese bloccata da Twitter. Poi, continueremo parlando della nuovo codice penale entrato in vigore in Brunei, il piccolo sultanato del Sud-est asiatico, che punisce il sesso omosessuale e l'adulterio con la pena di morte. Successivamente, discuteremo di uno studio, che mostra come i malati di Alzheimer producano meno nuovi neuroni rispetto alle persone sane. Per finire, vi racconteremo delle reazioni scatenatesi su internet per una fotografia pubblicata su Twitter, che ritraeva una confezione di bagel, tagliati come pane.

Stefano: Eccellente!

Benedetta: Ma non è tutto, Stefano. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, vi illustreremo, attraverso numerosi esempi, alcuni *usi del futuro* e... Stefano mi stai seguendo?

Stefano: Sì, certo! Scusami, ma sono stanchissimo! Domenica scorsa, è entrata in vigore l'ora legale e da allora soffro d'insonnia!

Benedetta: Da qualche parte ho letto che, per combattere questa sindrome da "jet lag", bisognerebbe aumentare i livelli di serotonina, prima di andare a dormire.

Stefano: Che vuoi dire?

Benedetta: Beh, la serotonina, nota come l'ormone della felicità, aiuta a regolare i processi fisiologici come il ciclo sonno-veglia, l'umore... Se se ne aumenta la produzione la sera, il corpo si rilassa e prende sonno più facilmente!

Stefano: Se questo significa ingurgitare qualche strano beverone dal sapore spiacevole, preferisco tenermi l'insonnia!

Benedetta: Ma no! È sufficiente che la sera mangi cibi come riso, pasta, lattuga, aglio, o frutta di stagione!

Stefano: Mm... non so da dove tu prenda queste informazioni, ma mangiare pasta condita con l'aglio prima di dormire non mi sembra una grande idea!

Benedetta: Allora non ti resta che aspettare il 2021...

Stefano: Perché?

Benedetta: Perché il Parlamento europeo ha dato in questi giorni l'ok all'abolizione del passaggio all'ora legale e da marzo 2021 ogni stato membro sarà libero di decidere il proprio fuso orario.

Stefano: Che idea fantastica! Non vedo l'ora!

Benedetta: Lo immagino! Adesso, però, presentiamo il secondo dialogo. L'espressione che abbiamo scelto di introdurre questa settimana è "Ai tempi che Berta filava/quando Berta filava."

Stefano: Sai cosa mi fa venire in mente il nome Berta?

Benedetta: Cosa?

Stefano: La leggenda irrisolta della Berta a Firenze.

Benedetta: Non ho la più pallida idea di che cosa tu stia parlando.

Stefano: Sulla facciata della torre campanaria della chiesa di Santa Maria Maggiore a Firenze c'è una misteriosa testa di donna in pietra. Nessuno sa come sia finita lassù, o chi rappresenti. Nel corso del tempo sono state fatte molte ipotesi, ma il mistero non è mai stato risolto. Per tutti i fiorentini, però, quella donna è semplicemente "la Berta".

Benedetta: Mi hai proprio incuriosito con questa storia! Dopo andrò a documentarmi meglio. Ora, però, è tempo di dedicarci alle notizie della settimana. Su il sipario!

News 1: Twitter blocca una campagna del governo francese in base alla legge contro le fake news

All'inizio di questa settimana, una campagna mediatica del governo francese è stata bloccata da Twitter, per evitare di incorrere nella violazione della nuova legge francese sulla manipolazione delle notizie. A partire dallo scorso dicembre, infatti, la Francia obbliga le principali piattaforme digitali a fornire informazioni sulle campagne politiche che diffondono, dichiarando chi le sovvenziona e quanto viene speso. Sulla base di questo, Twitter ha rifiutato la campagna governativa, che invitava a registrarsi per votare.

La campagna #OuiJeVote (Sì, io voto), gestita dal servizio informazione del governo francese, esortava i cittadini a registrarsi per votare alle elezioni europee, prima della scadenza. Per questa propaganda lo Stato era pronto a pagare la tariffa prevista per i tweet sponsorizzati.

La nuova legge francese sulla "manipolazione dell'informazione", entrata in vigore lo scorso dicembre, è stata concepita per contrastare i messaggi politici anonimi e mettere in chiaro chi paga per gli annunci. Obbliga inoltre le piattaforme online a fornire "corrette, chiare e trasparenti" informazioni sulle persone, le compagnie, e le cifre corrisposte per le campagne in una banca dati aperta e accessibile.

Stefano: Benedetta, secondo te è la legge che si è ritorta contro il governo francese, o è Twitter che non ci si conforma?

Benedetta: Tu, che ne pensi?

Stefano: Penso che Twitter potrebbe non aver trovato un modo per obbedire alla lettera alla nuova legge e, così, ha preferito evitare di incorrere in eventuali problemi. È più sicuro in questo modo, non credi?

Benedetta: Questa è anche la tesi del governo francese, che ha dichiarato: " Twitter non riesce a farlo oggi, e ha deciso, quindi, di perseguire una politica estrema, tagliando tutte le campagne di natura politica." Ha anche aggiunto, però, che messaggi di pubblica informazione come quello di chiedere alle persone di registrarsi per votare, non dovrebbero essere considerati come una "campagna politica".

- Stefano:** Mm... capisco la posizione del governo francese. Beh, benvenuti ai primi giorni della guerra contro le fake news!
- Benedetta:** Hai ragione! Ad ogni modo sono sicura che si risolverà tutto al più presto. Tra l'altro, Stefano, sapevi che mentre il governo francese ha dichiarato guerra alle fake news, un gruppo di grammatici francesi ha dichiarato guerra proprio all'espressione "fake news"?
- Stefano:** Vuoi dire che questi grammatici francesi si oppongono all'uso dell'espressione inglese "fake news", che è divenuta celebre per l'uso che ne ha fatto Donald Trump?
- Benedetta:** Beh sì! La Commissione per l'arricchimento della lingua francese, il Celf, ha chiesto ai francesi di utilizzare l'espressione "informazione fallace" o "infox" al posto del modo di dire inglese "fake news".

News 2: In base a un nuovo codice penale il Brunei introduce la condanna a morte per lapidazione

Ieri, nel sultanato del Brunei è entrata in vigore una nuova legislazione, che qualifica come reati punibili con la pena di morte per lapidazione il sesso omosessuale e l'adulterio. Il nuovo codice penale, basato sulla legge islamica della Sharia, si occupa anche di una vasta serie di altri crimini, come il furto punibile con l'amputazione. L'omosessualità era già considerata un reato in Brunei, punibile con la carcerazione fino a 10 anni. I musulmani costituiscono circa i 2 terzi della popolazione del Paese, che conta circa 420.000 persone. Il sultanato del Brunei ha sempre mantenuto la pena di morte nel suo ordinamento, ma non sono state più eseguite esecuzioni dopo il 1957.

Mercoledì, il sultano di questo piccolo paese del Sud-est asiatico ha invocato la necessità di rafforzare l'insegnamento dei precetti islamici. Il sultano Hassanal Bolkiah è a capo dell'agenzia Brunei Investment, che possiede alcuni dei più prestigiosi hotel del mondo in America, Inghilterra, Francia e Italia. Si ritiene che il sultano, ormai 72enne, sia tra le persone più ricche del mondo, grazie all'industria del petrolio del Brunei.

La legge ha suscitato la condanna della comunità internazionale. Ieri, in una nota l'organizzazione internazionale Human Rights Watch ha definito il nuovo codice penale del Brunei "barbarico fino al midollo" e ha esortato il sultano a "sospendere immediatamente le amputazioni, le lapidazioni e tutte le altre leggi e punizioni, che violano i diritti umani".

- Stefano:** Non è la prima volta che la Sharia viene introdotta in Brunei! Allora l'indignazione della comunità internazionale fu molto forte, ma poi... poi... non è cambiato nulla.
- Benedetta:** Immagino che tu ti stia riferendo al 2014, quando il Brunei adottò un doppio regime giuridico basato sulla Sharia e sul diritto comune.
- Stefano:** Esattamente. Il sultano allora disse che il nuovo codice penale sarebbe entrato in vigore entro alcuni anni. La prima fase, che riguardava crimini punibili con la pena detentiva e multe, è stata attuata 5 anni fa. Credo che, col passare del tempo, il sultano, vedendo che nonostante la condanna della comunità internazionale non c'erano ripercussioni per il Brunei, abbia pensato di poter procedere con la fase successiva.

- Benedetta:** Deve pur esserci una ragione, che ha spinto il sultano ad andare avanti e ad affrontare la pressione esercitata dalla comunità internazionale. Alla base deve esserci stato un calcolo di qualche genere... un calcolo davvero spietato.
- Stefano:** Ci sono diverse teorie al riguardo. Matthew Woolfe, per esempio, il fondatore di The Brunei Project, un'associazione per i diritti umani, ha dichiarato che l'introduzione della Sharia potrebbe essere collegata a un indebolimento dell'economia del Brunei. Lui pensa che questo sia un modo per il governo di rafforzare il proprio potere di fronte al declino dell'economia, che potrebbe portare a disordini in futuro.
- Benedetta:** Sfortunatamente questa diabolica strategia potrebbe funzionare. Ci sono molti esempi nel corso della storia in cui l'attenzione è stata dirottata verso gruppi specifici di persone, dipinti come "non appartenenti" al resto della società, per nascondere i problemi reali.
- Stefano:** Non farmi parlare, Benedetta! Ce ne sono moltissimi di esempi del genere anche nel mondo odierno!
- Benedetta:** Può esserci anche un'altra ragione dietro l'introduzione di questa legge durissima, legata all'interesse del Brunei di attrarre più investimenti dal mondo musulmano e più turisti di fede islamica. Apparentemente il governo pensa che l'introduzione della Sharia possa essere un modo per attrarre questa fascia di mercato.

News 3: Uno studio rivela che i malati di Alzheimer producono molti meno nuovi neuroni rispetto alle persone sane

Alcuni ricercatori del Centro di biologia molecolare di Madrid hanno scoperto che il cervello umano è in grado di produrre nuovi neuroni fino ad oltre 90 anni. Questa capacità rigenerativa appare significativamente ridotta nei malati di Alzheimer e nelle persone cui la malattia non è stata ancora diagnosticata. Lo studio è stato pubblicato lo scorso 25 marzo sulla rivista *Nature Medicine*.

Gli scienziati hanno condotto le analisi sul tessuto cerebrale donato da 13 persone sane dal punto di vista neurologico, morte ad un'età compresa tra i 43 e gli 87 anni. I campioni prelevati hanno mostrato tutti la presenza di nuovi neuroni, in numero, però, via via inferiore con il progredire dell'età, con un crollo del 25 per cento tra i 40 e i 70 anni. I ricercatori hanno poi analizzato il tessuto nervoso, prelevato dal cervello di 45 malati di Alzheimer, di età compresa tra i 52 e i 97 anni. L'analisi ha evidenziato, anche in questo caso, la presenza di nuovi neuroni, ma in un numero inferiore rispetto a quello rilevato nei cervelli sani. Anche ai primissimi stadi della malattia, il numero di nuove cellule cerebrali era circa un terzo in meno rispetto a quello riscontrato nei soggetti sani.

Gli scienziati ritengono che questo studio possa portare a una diagnosi precoce e anche a una cura dell'Alzheimer. Inoltre, la scoperta che il cervello continua a rigenerarsi, producendo nuovi neuroni, sfata il mito che le persone raggiungono la quota massima di cellule cerebrali al raggiungimento dell'età adulta.

- Stefano:** Benedetta, questa ricerca solleva una domanda importante: perché alcune persone producono meno nuovi neuroni di altri? In altre parole, c'è una causa genetica alla base di questo processo, o ci sono altre ragioni?

- Benedetta:** È molto probabile che la causa sia di tipo genetico, dal momento che gli scienziati credono che i geni giochino un ruolo anche nell'Alzheimer. Ci sono ancora tante cose da scoprire al riguardo.
- Stefano:** Qualche tempo fa ho letto di un altro studio, condotto da ricercatori francesi, che riguardava il modo in cui la proteina beta-amiloide, associata con l'Alzheimer, danneggia i neuroni. Forse ci sono punti in comune con questa ricerca...
- Benedetta:** Non necessariamente. I ricercatori, che hanno curato questo studio, dicono che la produzione di neuroni rallenta prima che ci sia prova della presenza della proteina beta-amiloide. Questi due fattori potrebbero esser completamente indipendenti.
- Stefano:** Mm... Allora l'obiettivo è usare queste scoperte per trovare un modo di diagnosticare in modo precoce l'Alzheimer e poi tentare di bloccarne lo sviluppo. Questo solleva un'altra domanda.
- Benedetta:** Quale?
- Stefano:** Anche se fosse possibile diagnosticare l'Alzheimer precocemente, lo vorresti sapere? Voglio dire, quanto si può fare poi per fermarlo?
- Benedetta:** C'ho pensato anch'io. In questo caso gli scienziati dicono che fare esercizio, socializzare, stimolare la mente potrebbe aiutare a rallentare la progressione della malattia. Se è impossibile invertire del tutto la tendenza, immagino che sia questa la cosa migliore da fare.

News 4: Bagel, tagliati come fossero pane, provocano sdegno a New York

La scorsa settimana, il gesto apparentemente innocuo e generoso di un uomo di St. Louis, in Missouri, ha scosso e inorridito il mondo su internet. Lunedì, 25 marzo, Alex Krautmann ha portato ai suoi colleghi una confezione di bagel, tagliati come se fossero del pane, e ne pubblicato la fotografia su Twitter.

La foto ha suscitato forti proteste. Molti di quelli, che hanno espresso il loro sdegno per l'immagine, vivono a New York, la città più conosciuta al mondo per i suoi famosi negozi di bagel. "È una cosa inaccettabile", ha twittato un utente. "Dovresti vergognarti!", ha scritto un altro. Il comandante degli ispettori di polizia di New York ha addirittura ringraziato gli utenti di Twitter per "aver segnalato il crimine". Sono intervenute persino le autorità religiose sulla questione. Un rabbino ha scritto: "Questa è una violazione di tutto quello che c'è di buono e sacro al mondo".

Non tutti i commenti su Twitter, però, sono stati negativi. Panera, la catena di panetterie, dove i bagel sono stati acquistati, ha offerto a Krautmann bagel gratuiti la prossima volta che si fosse recato in negozio, dicendo che gli avrebbero affettato i bagel in qualunque modo avesse voluto.

- Stefano:** Benedetta, sono d'accordo con gli abitanti di New York! Alex Krautmann ha commesso una vera e propria eresia!
- Benedetta:** Se lo dici tu...
- Stefano:** Cosa pensi potrebbe causare lo stesso tipo di reazione qui in Europa? Chi beve birra con la cannuccia, magari?

- Benedetta:** In effetti, questo sarebbe un vero e proprio abominio!
- Stefano:** O forse ketchup su una tortilla spagnola?
- Benedetta:** Blasfemia pura!
- Stefano:** Vedo che siamo ancora una volta d'accordo!
- Benedetta:** Un paio di anni fa, ho letto che Nigella Lawson, la nota chef inglese, ha fatto arrabbiare molti nostri connazionali, postando sulla sua pagina Facebook una ricetta degli spaghetti alla carbonara, che prevedeva l'uso di vino e panna. Una vera e propria eresia, che ha suscitato commenti di tutti i generi.
- Stefano:** Questa è una cosa diversa! Sperimentare nuove versioni di una ricetta non è la stessa cosa di rompere la tradizione di come un cibo dovrebbe essere mangiato. Per esempio, sarebbe accettabile per te mangiare una fetta di pizza con coltello e forchetta?
- Benedetta:** Nooooo! Assolutamente no!

Grammar: Uses of the Future Tense

- Benedetta:** Lo scorso fine settimana sono stata ospite di una coppia di amici che vive a Udine. Indovina un po' dove mi hanno portato? A vedere una partita di calcio della squadra dell'Udinese.
- Stefano:** Sei andata allo stadio Dacia Arena? Bello! Ti è piaciuto assistere alla partita?
- Benedetta:** Non sono un'amante del calcio, ma mi sono divertita moltissimo. La partita in sé non mi ha particolarmente entusiasmato, ma i cori dei tifosi, le urla di gioia e di disappunto mi hanno fatto trascorrere un pomeriggio davvero spensierato! I miei amici mi hanno promesso che l'anno prossimo, quando **tornerò** a trovarli, **andremo** a vedere un'altra partita.
- Stefano:** Che ne pensi dello stadio Dacia Arena? L'impianto sportivo è stato ristrutturato nel 2016 e, insieme a quello della Juventus, è uno dei pochi in Italia a essere al passo con i tempi.
- Benedetta:** Lo stadio di Udine è molto bello e spero che in futuro **continuerà** a essere un impianto all'avanguardia.
- Stefano:** Anch'io spero che la Dacia Arena rimanga un impianto all'avanguardia. Purtroppo la stragrande maggioranza degli stadi di calcio italiani sono vecchi, scomodi, poco accoglienti e freddi d'inverno. Molti non hanno nemmeno una copertura totale delle gradinate e durante i giorni di pioggia, gli spettatori si bagnano dalla testa ai piedi.
- Benedetta:** Il problema degli stadi non è nuovo. Se ne discute tanto, ma sinora non mi pare si sia fatto granchè per risolvere la situazione.
- Stefano:** Hai proprio ragione, Benedetta! Purtroppo temo che se ne **continuerà** a parlare ancora a lungo.
- Benedetta:** Che intendi dire?
- Stefano:** In Italia la maggior parte degli stadi dedicati alle squadre di Serie A hanno più di 65 anni. Gli ultimi interventi di ristrutturazione risalgono ai Mondiali di Italia '90. Da allora gli stadi sono rimasti nelle stesse condizioni.

- Benedetta:** Una volta ho sentito un giornalista sportivo affermare che il confronto con altri paesi è impietoso...
- Stefano:** Purtroppo è vero, soprattutto se li si paragona con quelli del Regno Unito. Lì gli stadi sono di nuova generazione e sempre pieni di gente. L'Italia invece in questi anni ha visto un calo vertiginoso degli spettatori. Se l'Italia non **costruirà** stadi più comodi e funzionali, sono convinto che la gente **smetterà** di seguire le partite dal vivo come faceva un tempo.
- Benedetta:** Beh, su questo **non ci piove**. C'è da augurarsi che in futuro altre società sportive italiane seguano l'esempio dell'Udinese e della Juventus.
- Stefano:** Assolutamente sì! Anche perché, se il calcio italiano **vorrà** tornare a essere ai livelli di un tempo, **dovrà** necessariamente investire nella costruzione di nuovi stadi, o nella ristrutturazione di quelli esistenti.
- Benedetta:** Ricordo anche di aver letto da qualche parte che qualcosa in Italia si sta pian piano muovendo. Alcune note società di calcio hanno dichiarato che presto **costruiranno** il loro stadio di proprietà.
- Stefano:** È vero! Diversi club vorrebbero realizzare il proprio stadio sfruttando una legge del governo che prevede alcune agevolazioni per ottenere prestiti dall'Istituto di Credito Sportivo. Per questo hanno realizzato affascinanti progetti edili e li hanno mostrati ai propri tifosi, promettendo loro che presto **potranno** sedersi in strutture ultramoderne e funzionali. Ma come dice un celebre detto popolare: "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare".

Expressions: Ai tempi che Berta filava/quando Berta filava

- Stefano:** Il 19 marzo in Italia è stata la festa del papà. Ho scoperto che, legate a questa festa, ci sono tantissime tradizioni.
- Benedetta:** È vero! Ogni regione festeggia i papà in modo un po' diverso. Ci sono fiere, bancarelle, sfilate, processioni e tanti dolci tipici.
- Stefano:** Sapevi che questa ricorrenza si festeggia in date diverse a seconda del paese in cui ci si trova?
- Benedetta:** So che in Italia e in molti paesi di tradizione cattolica la festa del papà cade il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, il padre putativo di Gesù, da sempre simbolo della figura paterna per eccellenza. Non so, però, quando si festeggia nel resto del mondo.
- Stefano:** Allora, ho letto che l'usanza di celebrare i papà è nata in America ai primi del Novecento, **ai tempi che Berta filava**, si potrebbe dire. A Spokane, nello stato di Washington, Sonora Dodd, una assidua frequentatrice della chiesa metodista episcopale locale, dopo aver ascoltato un sermone per la festa della mamma, chiese di dedicarne uno speciale anche ai papà il 19 giugno, il giorno del compleanno del padre, veterano della guerra di secessione. Da allora il father's day da tradizione locale è diventato festa nazionale nel 1966 e poi è arrivato anche in Francia, Inghilterra, Grecia e perfino in Cina.
- Benedetta:** Interessante! Sono convinta, però, che l'origine della festa del papà in Italia sia molto più antica.

- Stefano:** Hai perfettamente ragione! In Italia la festa del papà, associata a San Giuseppe, si festeggia sin **dai tempi che Berta filava**. Pensa che i primi a commemorare il santo come simbolo della paternità e della famiglia furono i monaci benedettini nel 1030, seguiti poi negli anni dai Francescani e altri ordini religiosi.
- Benedetta:** Non mi sorprende, sai? In Italia le tradizioni popolari hanno origini generalmente molto antiche. Nella tua regione in che modo si festeggiano i papà? Raccontami...
- Stefano:** Da noi il 19 marzo si accendono dei falò e si mangiano le frittelle di San Giuseppe.
- Benedetta:** Ho letto della tradizione di accendere i falò. È un rito molto antico in cui si fondono cristianesimo e paganesimo, che risale **ai tempi che Berta filava**. Se ricordo bene l'accensione dei falò simboleggia la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera.
- Stefano:** Proprio così! Conosci qualche dolce tradizionale legato a questa festa?
- Benedetta:** Certo! Allora... in Campania si mangiano le zeppole, una specie di bignè di forma schiacciata con sopra crema e amarene. In Sicilia si preparano gli sfinci, dolci con crema alla ricotta, canditi, cioccolato e granella di pistacchio e il pane di San Giuseppe, cui vengono date forme particolari legate alla tradizione cristiana.
- Stefano:** Mm... al solo pensiero mi viene **l'acquolina in bocca!**
- Benedetta:** Fai bene! Sono tutti dolci buonissimi. Al nord, invece, si mangiano i tortelli di San Giuseppe, frittelle dolci ripiene di crema, e le raviole, fagottini di pasta frolla a forma di mezzaluna, farciti con la marmellata o la crema.
- Stefano:** A Roma so che si mangiano i maritozzi con la panna, dolcetti dalla forma allungata ripieni di panna montata. Secondo te, perché questa festa è caratterizzata dalla preparazione di tutti questi dolci?
- Benedetta:** I dolci tipici della festa del papà sono quasi tutti dolcetti fritti ripieni di creme, la cui origine risale **ai tempi che Berta filava**. La tradizione vuole che si rifacciano alla storia della fuga in Egitto di San Giuseppe, Gesù e Maria. Secondo la leggenda, infatti, San Giuseppe per sfamare la sua famiglia si mise a vendere "frittelle".